

agenda 21: incontri per la diffusione delle buone pratiche

t a v o l i d i l a v o r o

**Gruppi di approfondimento sui temi emersi durante
il 7° Forum Plenario di Agenda 21
Environnement Park -Torino, 15 aprile 2003**

Resoconto del Tavolo

“Ridurre la mobilità, accrescere l'accessibilità”



Parole chiave

Ruoli (di chi è la competenza diretta e la responsabilità);
Assenza (chi manca);
Riduzione (come ridurre le emissioni e il traffico);
Integrazione
(lavorare e coordinare le politiche dei tempi,
degli orari e la pianificazione dei comuni);
Volontarismo (incentivi e sanzioni).

Partecipanti

Chiara Montalto, Osservatorio Città Sostenibili, Politecnico di Torino - Luca Staricco, Osservatorio Città Sostenibili, Politecnico di Torino - Elena Micheletti, Agenda 21, Provincia di Torino - Daniela Martini, Laboratorio Territoriale, Provincia di Torino - Alessandro Ghislanzoni, Libero Professionista - Nicola Vozza, Provincia di Torino - Rossella Orsogna, Sportello Ambiente, Provincia di Torino - Claudia Maistrello, Comune di Rivoli - Paolo Hutter, giornalista.



I temi trattati nel gruppo di lavoro sono stati affrontati da diversi tavoli di discussione autogestiti durante il **7° Forum plenario di Agenda 21** del 6 febbraio 2004:

- filiere locali
- microeconomia locale
- mobilità sostenibile 1
- mobilità sostenibile 2
- il bastone e la carota per la riduzione delle emissioni di CO₂
- progettare la formazione nelle scuole con il territorio
- sensibilizzazione della cittadinanza.

L'interesse mostrato dai partecipanti al tema della mobilità e della riduzione dell'inquinamento da traffico, ha spinto la Provincia di Torino ad avviare un primo tavolo di discussione su questi temi.

Il Gruppo di lavoro

La composizione del gruppo di lavoro è risultata in parte deficitaria. Non erano presenti alla discussione i principali attori che a vario titolo sono impegnati nella pianificazione e nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana. Si è pertanto rilevata la necessità di ampliare il gruppo di lavoro invitando al tavolo soggetti quali: l'Agenzia Metropolitana per i Trasporti, i principali gestori delle linee di trasporto pubblico e i mobility manager delle aziende private e degli enti pubblici.

Nella prima parte del dibattito hanno partecipato alla discussione due tecnici della Provincia di Torino

che hanno illustrato le azioni in cui è attiva la Provincia di Torino. Nella seconda parte invece la discussione è stata condotta dagli altri partecipanti al gruppo che sono intervenuti riprendendo i temi di discussione emersi nei tavoli del Forum Plenario (OST del 6 febbraio) e hanno avviato un dibattito su quali competenze e responsabilità deve avere la Provincia di Torino per ridurre l'inquinamento atmosferico (come "tirarci fuori dallo smog"). I due ricercatori del Politecnico di Torino hanno frequentemente portato esempi di buone pratiche di mobilità sostenibile a livello europeo.

La discussione si è incentrata su 2 temi principali:

- la **competenza** diretta e la **responsabilità** sulla mobilità sostenibile della Provincia di Torino, delle Amministrazioni, dei mobility manager e dei gestori dei servizi nella risoluzione del problema dell'inquinamento atmosferico, acustico e della mobilità in genere. In particolare il gruppo di lavoro ha affrontato il problema del chi ha le competenze e può esercitare un ruolo di coordinamento delle politiche di tempi e orari, chi è necessario coinvolgere, come e con quali strumenti questo può avvenire (con sanzioni o incentivi);
- la **riduzione delle emissioni** attraverso la **riduzione della domanda di mobilità** e quindi degli spostamenti delle persone, la razionalizzazione del sistema di trasporto delle merci, il rinnovo del parco mezzi nella direzione dell'uso di veicoli alimentati con combustibili a basso impatto ambientale e il completamento della rete di piste ciclabili.

Questioni poste in modo problematico:

1 COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

Il gruppo ha rilevato **l'assenza dei mobility manager**, i partecipanti concordano sul fatto che i soggetti importanti, con capacità di intervenire sul territorio, dovrebbero essere più coinvolti. La domanda è quindi: **"perché tali soggetti sono assenti su un tema così rilevante e come costruire un dialogo con questi soggetti?"**

Secondo il gruppo, dovrebbe essere rafforzato il ruolo di indirizzo, coordinamento e omogeneizzazione delle azioni e delle politiche comunali che la Provincia di Torino ha assunto nell'ambito dell'attuazione del **Piano d'azione per la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico**.

Il gruppo ha proposto di adottare una strategia che definisca regole condivise a cui attenersi, indicando strumenti e meccanismi da mettere in atto per "obbligare" o "stimolare" i comuni ad attivarsi.

La necessità di un sempre maggior coordinamento si rileva ad esempio osservando i vari **Piani** che regolano attualmente la **mobilità** (Piani Urbani del Traffico) e gli **orari** (Piani di coordinamento degli orari) **a livello comunale** che sono spesso settoriali e non integrati tra loro. Inoltre, si sottolinea come questi importanti strumenti di pianificazione non siano obbligatori per i comuni con meno di 30.000 abitanti, determinando di fatto situazioni di mobilità "non governata".

Altro elemento da tenere in considerazione è la necessità di diffondere maggiormente le informazioni e la comunicazione sui livelli di qualità dell'aria con la finalità di coinvolgere ogni cittadino nei processi di riduzione dell'inquinamento atmosferico. Dal punto di vista della rilevazione dei dati il gruppo suggerisce, anche alla luce delle nuove normative europee in materia, di avviare una riflessione sulla localizzazione più razionale delle centraline di misurazione.

2 RIDUZIONE EMISSIONI

Rispetto al tema del rinnovo del parco mezzi i tecnici provinciali hanno illustrato il Protocollo d'Intesa sui mezzi a metano tra gli operatori commerciali, gli artigiani, il Comune di Torino e la Provincia di Torino.

Il gruppo di lavoro ha identificato come cruciale il problema della **insufficienza della rete di distribuzione del metano** sul territorio provinciale, nonostante il fatto che il Comune di Torino abbia previsto la realizzazione di dieci punti di rifornimento sul territorio comunale.

L'altro problema segnalato dal gruppo è rappresentato dalla **carenza di "comunicazione"** sulla questione delle auto a metano soprattutto da parte delle aziende che non pubblicizzano a sufficienza questo prodotto. Ravvisate le carenze informative, la Provincia di Torino ha recentemente deciso di istituire una **Sezione Metano** presso lo **Sportello Ambiente**, al fine di rafforzare la comunicazione sugli obiettivi e le politiche del "Progetto Metano" a livello nazionale.

Per quanto riguarda il problema della riduzione delle emissioni il gruppo di lavoro ha indicato che le principali soluzioni risiedono nella:

- **riduzione della domanda di mobilità** attraverso una diversa pianificazione;
- **razionalizzazione del trasporto merci.**

I ricercatori del Politecnico hanno indicato che soluzioni come il "**Telelavoro**" hanno dimostrato recentemente di non essere efficaci perché studi evidenziano che la domanda di mobilità in realtà rimane invariata. Rappresenta invece una soluzione radicale **lavorare sui modelli insediativi**, attuando una integrazione tra pianificazione e mobilità molto difficile da ottenere. Il riferimento citato è stato alla Politica ABC sperimentata in Olanda, che pur essendo un esempio molto interessante non ha ottenuto risultati significativi, perché applicato in modo sperimentale e non obbligatorio.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci studi recenti dimostrano che gli spostamenti sono crescenti e che sono indipendenti dalla localizzazione e dai consumi. Si sottolinea che c'è una irrazionalità di mezzi che viaggiano semivuoti che va assolutamente ridotta, inoltre, questi mezzi (furgoni) sono spesso i più inquinanti. Su questo settore il gruppo di lavoro concorda che si possa intervenire pretendendo forme di **razionalizzazione** dei trasporti, in accordo con i siti che gestiscono lo smistamento delle merci.

Proposte emerse

1 COMPETENZE E RUOLI DELLA PROVINCIA

La Provincia dovrebbe rafforzare, nei confronti dei comuni, il **ruolo di coordinamento** già avviato nell'ambito della redazione e dell'attuazione del Piano di riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico estendendolo anche alle politiche della mobilità in senso più generale (es. orari degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro e della distribuzione delle merci, A Firenze e Bolzano scaglionano gli ingressi delle scuole, Chambéry lavora sui percorsi casa/scuola), che risultano oggi frammentate e incoerenti e necessitano di integrazione.

E' emersa inoltre la proposta di redigere delle **Linee Guida per coordinare i piani del traffico e degli orari in chiave di sostenibilità** da approvare mediante la sottoscrizione di **protocolli d'intesa**. Purtroppo tale proposta è stata discussa dal gruppo senza riuscire a delineare una concreta strategia di attuazione anche a causa dell'assenza dei decisori. Per incentivare l'adesione delle amministrazioni a politiche di sostenibilità, il gruppo di lavoro ha proposto l'uso di "**meccanismi a punti**" per acce-

dere a finanziamenti provinciali: quei comuni che avranno accumulato molti punti per aver introdotto criteri ambientali nelle proprie pratiche avranno un accesso facilitato ai finanziamenti, mentre gli altri saranno penalizzati.

2 RIDURRE LE EMISSIONI

Lavorare per razionalizzare il trasporto delle merci, partendo dal tipo di mezzi utilizzati e coinvolgere le piattaforme logistiche di distribuzione delle merci (es. SITO Orbassano, Autoporto Pescara ecc).

Buone pratiche di razionalizzazione del trasporto merci si possono trovare a Genova, finanziate dal Ministero dell'Ambiente, ma anche a Firenze e in alcune città emiliane.

3 AUMENTARE LA CICLABILITÀ SUL TERRITORIO LAVORANDO SULLA "RETE" E COMPLETANDO I PERCORSI

Altro elemento che viene sottolineato dal gruppo di lavoro riguarda l'incremento della ciclabilità sul territorio provinciale intervenendo sull'estensione, integrazione e completamento della rete delle piste ciclabili.

Questioni aperte

- Competenze e ruoli della Provincia
- Perché sono assenti i mobility manager?
- Sarebbe auspicabile un coordinamento dei Mobility manager da parte della Provincia o dei Mobility manager di Area?